

Il Poggio

Bimestrale di informazione dell'Educandato Statale "SS. Annunziata"

Anno 1 Num. 0 - Gennaio/Febbraio 2017

La scuola che "funziona"

L'intervento del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione Gabriele Toccafondi: "Educandato, un ambiente formativo stimolante" - Pag. 2

UN "FRATELLO MAGGIORE"
AL POGGIO DAL 1979

Sono al Poggio dal 1979, quando il Cardinale Benelli, allora titolare della Diocesi, mi incaricò come insegnante di religione. Iniziai alla meglio, dal momento che questa "materia" non era supportata né da programmi specifici né da "tracce" di sorta. Avevo tutte le classi di allora: elementari, medie, superiori. Un lavoro vero e proprio.

Mi sono trovato subito bene e a mio agio con le ragazze di allora. Mi trattenevo, una volta alla settimana, a proiettare un film per le "interne", in una saletta del sottosuolo attrezzata a questo scopo. Iniziai con film di un certo impegno, illuso di creare motivi didattici e una lettura più approfondita della pellicola.

All'epoca non erano ancora in commercio i personal computer e neppure i telefonini, quindi il cinema rappresentava un diversivo piacevole e utile.

Ho sempre considerato le alunne come figlie e tenuto conto delle loro difficoltà personali e familiari. Le molte lettere che alcune di loro mi scrivevano per mettermi al corrente dei loro problemi più personali non facevano che dimostrarmi affetto e rispetto.

Se il Parroco- Direttore Spirituale aveva una funzione non era certo la sola celebrazione delle Messe, ma la presenza concreta di un fratello maggiore.

Don Sergio Pacciani

Giorgio Fiorenza: vi presento "Il Poggio"
Tantissime le cose da fare, parte di un grande progetto



Quando è giunta la nomina, da parte del Ministro dell'Istruzione, alla presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Educandato, mi sono sentito onorato per il prestigioso incarico ed ho subito iniziato a lavorare con i due Colleghi Consiglieri con i quali ho condiviso fin dal primo istante la filosofia di intervento.

Dopo un mese era già concluso il "giro d'orizzonte".

Tante le opere in itinere, tantissime le cose da fare. La prima lacuna da colmare, la comunicazione con i partecipanti, a qualunque titolo, alla vita dell'Educandato: dagli studenti, agli insegnanti, al personale amministrativo, tecnico e ausiliario statale, ai genitori, ai nonni, ai fornitori, ai tecnici, ai consulenti in generale: oltre duemila persone.

Il nuovo sito istituzionale, il riordino informatizzato dell'amministrazione, l'archivio tecnico centralizzato, l'inventario delle opere d'arte e del mobilio, il progetto per il potenzia-

mento funzionale degli impianti sportivi ed il ripristino delle aree a verde, la messa a norma degli impianti, i corsi per la sicurezza, le varie manutenzioni, il restauro della colonica, i nuovi parcheggi interni per il personale, il nuovo museo e la riedizione del periodico "Il Poggio".

Queste le principali iniziative assunte che fanno parte di un grande progetto che ho accettato con grande serenità: ed un uomo è sereno se quello che pensa, quello che dice e quello che fa, sono in perfetta armonia.

È quindi con orgoglio che do' a voi lettori il "benvenuto" tra le pagine di questa nuova edizione del bimestrale di informazione dell'Educandato Statale "SS. Annunziata", che sono certo diverrà presto una pubblicazione attesa, oltre che uno strumento utile per essere sempre aggiornati sulla vita al Poggio Imperiale.

*Giorgio Fiorenza (nella foto),
Presidente del Consiglio di Amministrazione
e Direttore Responsabile del bimestrale "Il Poggio"*



Sottosegretario Toccafondi

La scuola che "funziona" lascia un segno indelebile

Ho avuto l'onore e il piacere di leggere in "anteprima" gli articoli pubblicati in questo numero della nuova edizione de "Il Poggio".

Un numero importante, perché riprende le pubblicazioni di un periodico storico e molto amato, fermo ormai dal 1965, e che si ripropone al pubblico di studenti, docenti, genitori e personale amministrativo a cuore aperto, quasi volesse fare le doverose presentazioni tra persone che, a vario titolo, si incontrano ogni giorno tra i corridoi e le aule ma forse non si conoscono "davvero".

Quando mi è stata presentata l'opportunità di essere tra gli "ospiti" di questa pubblicazione l'ho colta al volo.

Ho letto interventi istituzionali, così come contributi personali, scritti in prima persona, di chi all'Educandato Statale "SS. Annunziata" ci ha passato gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, di chi ne varca la soglia ogni giorno per contribuire a renderlo ciò che è, di quei ragazzi che ne hanno fatto una vera e propria casa e poi anche di chi, da ex studentessa, ci ha lasciato un pezzo di cuore.

Il tono così intimo e personale dei contributi letti mi ha fatto riflettere su



“

Un legame che ti resta "dentro", infatti, è difficile da sciogliere, ma al contrario coinvolge anche le famiglie e

come una scuola che "funziona" lasci un segno indelebile nei suoi studenti, li prepari non solo su temi e argomenti prettamente scolastici, ma li faccia crescere anche e soprattutto come cittadini europei, parte integrante di un gruppo di giovani che lavorano insieme, interlocutori at-

“

quei figli che sogni di poter accompagnare un giorno in quella stessa scuola che così tanto ti ha dato.

tivi e propositivi inseriti in un contesto che non li reputa solo ragazzi a cui insegnare ma da cui, perché no, imparare in maniera costruttiva. Un ambiente formativo stimolante come quello offerto dall'Educandato Statale "SS. Annunziata", come testimoniano i testi che vi accingete a

leggere nelle prossime pagine, spinge gli ex studenti e le ex studentesse a voler continuare ad essere parte attiva della vita della scuola anche dopo averne lasciato i banchi e le aule.

Un legame che ti resta "dentro", infatti, è difficile da sciogliere, ma al contrario coinvolge anche le famiglie e quei figli che sogni di poter accompagnare un giorno in quella stessa scuola che così tanto ti ha dato, e alla quale così tanto vuoi restituire ancora oggi per mantenerla bella, attiva, dinamica.

Al Consiglio di Amministrazione, al Dirigente

Scolastico, al personale, ai ragazzi e ai loro genitori vanno i miei migliori auguri, perché la sfida di portare avanti una tradizione antica mantenendo sempre lo sguardo rivolto al futuro porti a superare traguardi sempre più lontani e impegnativi e possa essere l'ennesima occasione di crescita per gli studenti dell'istituto.

Gabriele Toccafondi
(nella foto)

Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'Istruzione

Dal Vicesindaco

Poggio Imperiale, “ armonia di forme

Ho conosciuto l'educando nell'esercizio della mia funzione di assessora all'educazione del Comune di Firenze. La prima volta in cui mi sono recata in visita alla sede, invitata dal dirigente scolastico, mi aspettavo un polveroso liceo come tanti, ma la sorpresa era lì lì per cogliermi alle spalle. Per la verità mi aveva incuriosito la passione per la scuola dimostrata da allievi, insegnanti, ex allievi; e volentieri avevo accettato l'invito ad andare a visitarla in oc-

casione di una ricorrenza importante per la scuola stessa. Credo fosse il 2015. Arrivata al Poggio Imperiale, mi colpì l'armonia delle forme, la bellezza dei luoghi, l'atmosfera che si poteva anche respirare. E una riflessione spontanea occupò i miei pensieri: come doveva essere facile studiare, pensare, imparare in un luogo tanto bello. La bellezza, in effetti, è un nutriente straordinario della creatività e del pensiero. E percorrendo i luminosi corridoi dell'educan-

dato, si ha proprio una chiara percezione di come dovrebbe essere un luogo pensato per l'apprendimento. Un luogo dove lo sguardo dell'intelligenza si posa su forme pensate, ma anche vissute dal tempo, che non smettono di ispirare riflessione e pensiero. Un amministratore pubblico che si occupa di scuola viene colto da un brivido, perché lì si ha chiaro come dovrebbe essere una scuola. E lì si riflette sul fatto che molte scuole sono ben lontane da quel modello.

Un luogo dove lo sguardo dell'intelligenza si posa su forme pensate, ma anche vissute dal tempo, che non smettono di ispirare riflessione e pensiero.

Ecco, io ho tratto da quella visita una ragione di ispirazione del mio lavoro di assessora alla scuola, nella parte in cui mi occupo di edilizia scolastica, traendone energia per promuovere investimenti nelle scuole della città che oltre a renderle funzionali e sicure, si preoccupino anche di farle belle. A Firenze la bellezza è ovunque, a noi il compito di custodirla, amarla e trarne ispirazione.

“

La bellezza, in effetti, è un nutriente straordinario della creatività e del pensiero.

*Cristina Giachi
Vicesindaco del
Comune di Firenze
e Assessore all'Educazione,
Università e Ricerca*

La Sala Bianca.





L'associazione

Associazione Poggio Imperiale

Tra memoria storica e testimonianze della vita al Poggio Imperiale



Visita dei Principi di Piemonte al Poggio, 1931.
Foto pubblicata per gentile concessione dell'Associazione Poggio Imperiale.



Le ex Poggioline hanno sempre usato ritornare il Collegio per rivedere persone e luoghi a loro cari.



Maria José di Savoia di nuovo in visita al Poggio, 19 maggio 1937.
Foto pubblicata per gentile concessione dell'Associazione Poggio Imperiale.

Nel 2017 l'Associazione Poggio Imperiale compie ventidue anni dalla sua costituzione, avvenuta nel marzo del 1995.

Le ex Poggioline e gli ex Poggiolini hanno sempre usato ritornare in Collegio per rivedere persone e luoghi a loro cari e per partecipare alle ricorrenze, quali la Premiazione o la Festa della SS. Annunziata, mantenendo rapporti di amicizia e di solidarietà iniziati nella scuola.

Le rappresentanti e i rappresentanti dell'Associazione adempiono alle finalità associative in collaborazione con l'Educandato.

Presidente onorario della Associazione venne eletta Maria Cristina di Borbone, alla quale si aggiunse Maria José di Savoia dal 1998 al 2001.

Fortuny Anguissola d'Altoè è stata la prima presidente dal 1995 al 1998, Umberta Porta per il triennio 1998 al 2001, poi riconfermata fino ad oggi.

In questi anni il lavoro dell'Associazione è stato intenso. L'aggiornamento degli indirizzari ha reso possibili i contatti tra gli allievi.

Si sono sponsorizzati piccoli restauri.

Diverse pubblicazioni fatte testimoniano il recupero della memoria storica.

Tra queste: *Parole sul Poggio. Testimonianze e ricordi della vita quotidiana della SS. Annunziata di Firenze 1803-2001* e *Il Poggio ai tempi della direttrice Rosa Scopoli. Testi, testimonianze e documenti.*

Nel 2015, per i 150 anni dell'Educandato nella Villa del Poggio Imperiale sono stati riproposti *Il nostro quaderno. Cronache 1940-1941* e *Il Poggio. Copertine del giornale governativo della SS. Annunziata, 1948-1965.*

Quest'ultimo, uscito nel 1948-1949 in numero unico, diventò trimestrale negli anni 1950, poi annuale nel 1960.

Cessò nel 1965. Lo rivediamo oggi, dopo tanti anni, con una nuova veste editoriale.

Merito del presidente del Consiglio di Amministrazione, Giorgio Fiorenza e della direttrice – presidente Luciana Marchese.

Attraverso *Il Poggio* l'Associazione potrà seguire, come attenta testimone, la complessa vita che si svolge nella grande Villa Medicea.

*Umberta Porta,
Presidente
dell'Associazione
Poggio Imperiale*

Dal Consiglio*CdA tra rigore e amore*

L'Educandato Statale "SS. Annunziata" è un Ente che racchiude in sé tante realtà: è una istituzione educativa, una scuola e al tempo stesso una vera e propria casa. Noi membri del CdA abbiamo deciso fin da subito di considerarla e gestirla come se si trattasse di una "grande famiglia". Da un punto di vista organizzativo e gestionale, è necessario declinare l'impostazione amministrativa secondo canoni che ricordano una vera e propria azienda. Per questo vi è la necessità di mettere in atto una gestione strutturata, presente e responsabile.

Molti sono infatti i compiti del Consiglio di Amministrazione dell'Educandato: come recita il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 intitolato "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", il CdA delibera sul bilancio di previsione, sul conto consuntivo, sui contratti e convenzioni di qualsiasi natura, sulla misura delle rette e di ogni altra contribuzione e sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio; cura la conservazione e l'incremento del patrimonio e dispone linee direttive inerenti la gestione e la valorizzazione delle risorse umane. Tanti e delicati sono quindi i compiti del Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente Gior-

gio Fiorenza, dal Consigliere prof. Pietro De Marco, e dal sottoscritto. Tanti e delicati compiti, sì, ma che portano con sé altrettante soddisfazioni nel vedere alcuni progetti passare dalla "carta" della progettazione alla "realtà" della loro realizzazione. Essere membro del CdA significa sentirsi ogni giorno un po' come un padre di famiglia che ha bisogno di far quadrare i conti, che sa quanto è importante l'armonia tra i membri del nucleo familiare, ma che anche, e soprattutto, ha sempre a cuore una prospettiva che va oltre l'immediato e il singolo interesse.

La capacità di programmare e di operare nell'orizzonte di un bene più ampio di tutta una comunità è sicuramente la sfida più avvincente e difficile per chi ha accettato questo ruolo di responsabilità. La "mission" primaria non è quindi solo economica, bensì la ricerca costante di un equilibrio necessario tra il miglioramento di un patrimonio così prestigioso e ricco di storia, e il benessere della comunità che anima questa realtà. Sono grato per aver ricevuto l'opportunità di portarvi per un attimo nel "dietro le quinte" di un ruolo che rivesto con enorme piacere e sempre rinnovato orgoglio.

Emanuele Roselli
Membro CdA

Memoria e riflessioni

Tu sei la memoria storica"; così mi stimola a scrivere il Presidente. Sette anni nel Consiglio d'Amministrazione, per pura generosità di chi ha pensato, di volta in volta, che protrarre la mia presenza fosse utile al Poggio, non sono davvero sufficienti a rendere 'storica' la mia memoria.

Persone che operano qui magari da molti anni, insegnanti e impiegati e personale, e don Sergio Pacciani nella sua delicata, assidua azione spirituale, tutti, sarebbero e sono più adatti. Ad ognuno, comunque, il suo ruolo e una particolare angolatura di sguardo; e un consigliere è un po' come un medico che sorvegli il buon funzionamento degli apparati vitali di un organismo e provveda. Niente di esaltante, spesso, cose semplici e domestiche (basta pensare alla periodica selezione dei fornitori di quello che serve alla quotidianità di conviventi e semi-convittori) ma indispensabili alla comunità che ne dipende. E non è solo un motivo di ansia, questo provvedere, anzi mi pare contenere una certa dolcezza. Ma vi è un momento della presenza al Poggio che è senza dubbio più che ordinario e perché



Il Consiglio di Amministrazione si occupa, tra le altre cose, anche della periodica selezione di fornitori.

appartiene alla contemporaneità: è il godimento della Villa stessa. Non so quanti dei nostri 'giovani', studentesse e studenti, nelle diverse età, abbiano sensibilità per l'ambiente in cui si muovono; voglio credere almeno che per la maggior parte di loro una Villa medicea non sia lo stesso di un prefabbricato. Certo non lo è per quel gruppo di allievi che si occupa con entusiasmo delle visite agli ambienti museali. Ma lo sguardo di un adolescente e spesso anche quello di un giovane adulto è anzitutto volto all'interno; un amore o un piccolo fallimento vengono esplorati e riesplorati in una sorta di sorpreso compiacimento che esclude il resto.

Così pareti decorate, anche nelle aule, affreschi ai soffitti, persino il tri-

pudio di immagini della sala da pranzo (nei secoli destinata diversamente), le sequenze di begli arredi, possono restare per anni qualcosa di percepito ma di non guardato, un 'rumore di fondo'.

Vorrei ricordare, e non solo ai giovani, che anche da questo ambiente di eccezionale dignità, da principi (in senso proprio), e non solo dagli insegnamenti e dai pasti, tutti ricaviamo beneficio.

Quella parte di bene che proviene dalle cose belle.

Pietro De Marco
Membro CdA



Il Rettore

Educandato, la scuola guarda al futuro

In qualità di Rettore dell'Educandato, realtà in progress che amplia la sua offerta formativa di pari passo con le aspettative di una società sempre più dinamica, seguo con attenzione il percorso formativo degli studenti, dalla Scuola Media alle aule del Liceo, nel segno di una continuità resa possibile da un'armonica sincronia fra tutte le componenti.

L'Educandato, le cui storiche sale risuonano ancora delle note del giovane Mozart e della abolizione della pena di

morte in Toscana, primo stato al mondo, oggi è luogo deputato alla formazione dei cittadini europei del domani, è un College, con un lavoro sinergico tra Docenti ed Educatori finalizzato ad acquisire metodo di studio e a consolidare conoscenze e competenze.

L'Istituzione Scolastica, dal passato prestigioso, guarda al futuro con rinnovato spirito e ottimismo, con una Scuola Secondaria di Primo Grado e con ben cinque indirizzi liceali: Liceo Scientifico con Latino e con Scienze Applicate, Liceo

Classico Europeo, Liceo Linguistico senza e con ESABAC.

Il Liceo Classico Europeo, unico nell'ambito della Provincia di Firenze, è un percorso didattico con laboratori pomeridiani organizzati in gruppi di studio, metodologia di apprendimento attivamente partecipata dagli studenti. Significativo il progetto denominato D.S.D. (Deutsches Sprachdiplom I e II), unico in Italia, che consente l'acquisizione del diploma italo-tedesco e di accedere direttamente alle Università della Repubblica Fede-

“

L'Istituzione Scolastica, dal passato prestigioso, guarda al futuro con rinnovato spirito di ottimismo, con una Scuola Secondaria di Primo Grado e con ben cinque indirizzi liceali.

“

L'Educandato oggi è il luogo deputato alla formazione dei cittadini europei di domani.

rale Tedesca e dell'Austria.

Il Liceo Linguistico con percorso di studi ESA-BAC (Baccalaureato), consente di ottenere il diploma italo-francese e di accedere direttamente alle Università francofone.

L'Alternanza Scuola-Lavoro coniuga il sapere al saper fare, le conoscenze alle competenze, a contatto con il mondo professionale e lavorativo del territorio.

Altre attività si svolgono all'interno dell'Educandato, come il miglioramento del giardino storico, la cura del podere e la valorizzazione del Museo con studenti formati come Guide.

Prof.ssa

Luciana Marchese
(nella foto in basso)

Rettore dell'Educandato Statale "SS. Annunziata"





I ragazzi

Cinque anni fa...

...arrivai qui, non conoscevo il liceo e il passaggio dalla scuola media rappresentava uno stimolo, ogni giorno le novità erano molteplici e l'incertezza, determinata dal mio primo approccio a scuola, mi dava un senso di insicurezza che cercavo di contrastare con l'impegno e la concentrazione, insolite e lontane per me.

In breve mi accorsi che avevo scelto una scuola diversa dalle altre.

I professori ci chiamavano per nome, non eravamo solo un viso o un numero, c'era qualcosa di più in quel rapporto, stabilito come da prassi.

Individuammo da subito tra i professori alcune figure di riferimento che oggi, alla fine degli studi, ci hanno garantito un insegnamento che va oltre, difatti un professore può essere molto più di un libro e un paio di occhiali, basta credere nella parola "scuola".

Edoardo Bellisario
5^a A Classico Europeo

Corriamo al Poggio!

L'Istituto Statale della SS. Annunziata, detto dai fiorentini "il Poggio", aprì le sue porte il 10 dicembre 1825. Divenne uno dei migliori collegi femminili d'Europa.

Oggi il Poggio, oltre alle ragazze interne "Poggioline", accoglie anche studenti e studentesse semiconvittori.

L'organizzazione interna del Poggio è rimasta simile negli anni: quello che è veramente cambiato è l'atmosfera. Ricordo ancora sei anni fa, quanto mi costasse rimanere fino alle 17.00, mentre adesso i ragazzi arrivano addirittura 10 minuti prima per poter ripassare tutti insieme. Sono fiero di far parte di una scuola-museo, riconosciuta nel 2014 dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità, valorizzata dalle innovative iniziative culturali portate avanti dagli studenti fortemente motivati dalla Dirigente Scolastica.

Paolo Vanni
4^a C Scientifico Scienze Applicate

'Il Poggio' visto da due interne... e che interne!

L'Educandato, una grande famiglia accogliente

Il Poggio per noi non è più solo una scuola, ma una Casa con tante sorelle e tanti "genitori", gli Educatori.

Sono sempre molto disponibili: ci aiutano a studiare, ci consolano, ci sgridano, ad esempio Burberi molto esigente sia per lo studio che per le uscite.

Siamo in questa "casa" da ormai sette e nove anni. Potremmo dire di conoscere questo posto come le nostre tasche ma, ahinoi, il Poggio ha

troppi segreti.

Abbiamo visto tanti cambiamenti, abbiamo avuto l'onore di conoscere tre presidi, abbiamo visto l'evoluzione della rete Wi-fi nelle nostre stanze, lo spostamento delle medie, dal primo piano al piano terra e anche il vitto è migliorato, come la cucina, più attenta ai gusti e alle nostre esigenze.

Un'altra grande novità è l'olio che noi ragazzi abbiamo contribuito a produrre, curando gli olivi del nostro podere.

Quando, in questi anni, ci chiedevano: "Ma come fate a stare in collegio?", noi rispondevamo: "Questa è la nostra casa, noi ci stiamo bene e ci piace".

La nostra è una grande famiglia, un grande gruppo di amiche di cui fanno parte tante ballerine provenienti dall'Italia e dall'estero.

Laura Von Elpons
5^a D Linguistico e
Marie Gabrielle Von Elpons
4^a C Scientifico Scienze Applicate

Dialogo del Poggio e di un Irlandese

Gli ultimi otto anni della mia vita li ho passati al poggio.

Non intendo il "P"-oggi: si scrive come "camera" o come "casa", con la minuscola informale, perché il poggio questo rappresenta. Se non si nota dalla mia carnagione, dal mio pessimo accento italiano, dalla mia ignoranza riguardo il calcio, dal mio nome impronunciabile, io non sono fiorentino né italiano, sono nato a Dublino.

Abituarsi alla scuola italiana, dopo avere conosciuto quella irlandese,

è impossibile ma, una volta fatto, non se ne può più fare a meno.

Gli insegnanti che ho avuto mi hanno dato tecniche irrinunciabili, ma con essi ho stabilito rapporti umani che vanno oltre l'interesse disciplinare.

Sicuramente non tutti condivideranno la mia opinione riguardo alla scuola italiana, probabilmente neanche la maggioranza, ma io ho una cosa in più: un punto di vista "esterno", oggettivo, e vi posso dire che rispetto al resto dell'Europa, siamo messi abbastanza bene.

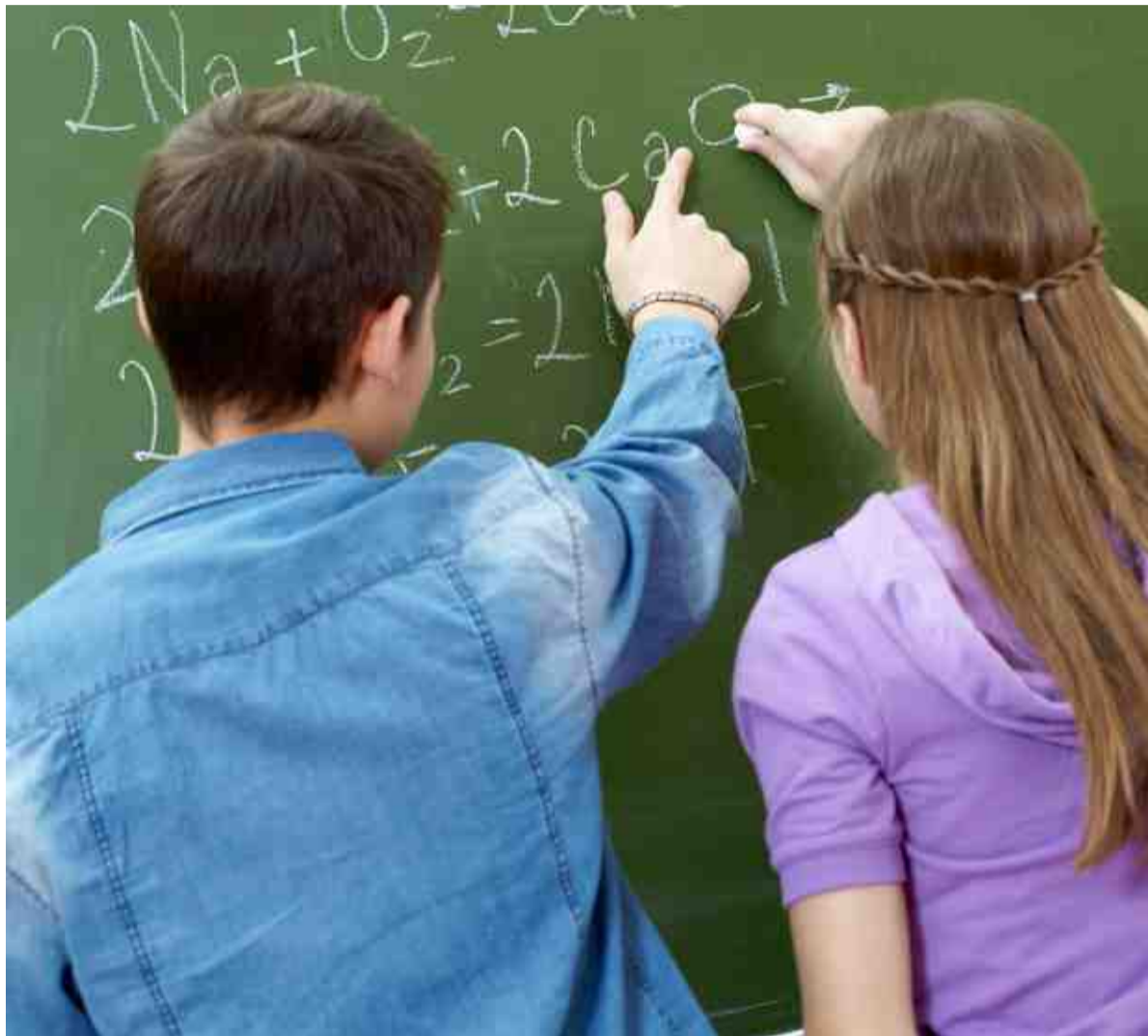
C'è sempre spazio per migliorare ma la scuola italiana, se la sai comprendere e apprezzare, ti porta dove vuoi.

Per me adesso Firenze vuol dire anche poggio.

Oisín Patrick Murphy
5^a A Classico Europeo



I Genitori



Studenti in classe.

Pensieri e ricordi, riflessione e azione

Del mio liceo ricordo alcuni insegnanti, quelli che avevano il dono di aprire delle porte e dar voce ai nostri movimenti intimi eroici e confusi, e il lungo corridoio della sezione F, giusto perché per arrivare alla mia classe lo dovevo percorrere tutto e passare davanti ai più grandi... per me un Everest.

Il luogo l'ho cancellato completamente, archiviato fra quella montagna di posti anonimi grigi, squallidi, che spesso sono i posti pubblici perché

il pubblico non merita. Sono arrivata al Poggio condividendo gli obiettivi e ritenendo che, tra le innumerevoli proposte, quella dell'orario pomeridiano fosse una grande risorsa.

Non mi aspettavo la bellezza, sono rimasta stordita... veramente.

Ho pensato che fosse un ulteriore regalo che potevamo fare ai nostri figli.

Sono certa che oltre agli insegnanti che prenderanno un posto definitivo nella loro esperienza e nel loro cuore, vabeh anche in qualche

incubo... e i loro amici, ci sarà la bellezza che in ogni momento il Poggio regala.

La bellezza costruita dalle donne e dagli uomini, che conforta nei momenti difficili, che dà speranza e nutre, che ti spinge a fare e fare bene per lasciare a tutti un mondo migliore

E adesso piango... che mammola.

Angela Finocchiaro

Da studentessa a genitore del Poggio

Io e mia sorella siamo state all'Educandato negli anni '80: era fantastico arrivare la mattina, percorrere il viale del Poggio Imperiale ed entrare nelle aule affrescate, nei laboratori, nei cortili e fare ginnastica nel giardino di questa splendida Villa, con l'atmosfera di un'altra epoca. Arrivato il momento di scegliere la scuola per i miei figli ho pensato che sarebbe stato bello che

anche loro potessero vivere un'esperienza così unica e speciale, in una scuola famosa in tutta Europa per la sua storia. Un enorme complesso neoclassico dove scorre la vita di una grande famiglia e questo per noi genitori e i nostri figli è davvero molto importante.

Eleonora Folonari Pazzi



Il viale del Poggio Imperiale.

Il Commissario Straordinario

Mi capita di sentire "ho iscritto i miei figli al Poggio Imperiale perché sono una ex Poggiolina" ma questo non è il mio caso.

Sono contenta di aver dato la possibilità a mio figlio di frequentare questa Scuola, iscritto otto anni fa in prima media, oggi è ad un passo dalla maturità.

Negli ultimi tre anni, in cui ho ricoperto il ruolo

di Commissario Straordinario, ho sperimentato direttamente la peculiarità di questa Istituzione unica nel suo genere, pur essendo una Scuola Statale, in continua evoluzione didattica e al passo coi tempi, che propone ai giovani allievi prospettive e successi formativi.

Antonella Rocchigiani

Sala Professori

Il futuro ha radici lontane

Tradizione e innovazione: un binomio di successo sin dai tempi dell'imperatore Augusto, che su questa formula fondò il Principato.

La tradizione è quella di un Educandato che ha attraversato due secoli di storia, dalla Toscana Granducale, allo Stato Unitario, dal secolo "breve" delle due guerre e dell'Europa di Maastricht, all'alba del terzo millennio.

L'innovazione è quella di un modello educativo aperto all'evolversi della società e al ruolo delle donne che qui, per la prima volta, hanno stu-

diato la Geografia, le Scienze, la Storia, la Filosofia.

Forti di questa identità e consapevoli di portarne il testimone, i nostri studenti affrontano le sfide sempre più complesse del futuro, con i sogni, le aspettative e le incertezze che la loro età comporta.

Il nostro impegno quotidiano li accompagna in questo percorso, li incoraggia a formarsi come cittadini attraverso il piacere della conoscenza e del confronto reciproco.

La pluralità dei nostri indirizzi garantisce la presenza dei temi più pregnanti della cultura

contemporanea e, al contempo, permette di valorizzare le potenzialità di ogni singolo studente, anche con metodologie innovative più vicine alle nuove "sensibilità" giovanili.

Kant auspicava che la Scuola insegnasse a pensare.

Vorremmo che la nostra "ora di lezione" contribuisse, come scrive Recalcati, a "far esistere nuovi mondi", ad "animare un nuovo desiderio di sapere".

*Prof.ssa Simona Giusti
Prof.ssa Stefania Pistolesi*

Educandato, pluralità di indirizzi e confronto reciproco



Sport, un successo sancito dai risultati ottenuti nelle competizioni cittadine

La scuola media del Poggio Imperiale

La scuola media consta di tre sezioni frequentate da circa 210 alunni.

Dislocate in due ali del piano terra della villa, le aule sono di grande impatto estetico, grazie al quale gli studenti fruiscono di una quotidiana esposizione alla eccellenza artistica.

In questo nesso, prestigio artistico e missione pedagogica, si riconosce il carattere fruttuosamente duplice della scuola media, la quale, infatti, si innerva su alcuni significativi binomi.

Ecco dunque convivere l'attenzione per le componenti caratteriali degli alunni, anche grazie al prezioso dialogo tra docenti e educatori, con la cura nel fornire competenze adeguate a un sereno svolgimento delle scuole di secondo grado.

Ecco il grande rilievo assegnato all'apprendimento umanistico derivante dal contesto (e corroborato da progetti di matrice artistica e musicale) e insieme le didattiche avanzate con cui il sapere scientifico viene trasmesso, mediante un continuo ricorso ad attività pratiche e laboratoriali.

Ecco ancora, secondo una vocazione cosmopolita connaturata all'istituto, le offerte di corsi di inglese (con approdo finale alla certificazione) e di spagnolo.

Senza dimenticare lo sport, il cui successo è sancito dagli ottimi risultati ottenuti nelle competizioni cittadine.

*Prof.ssa Giuseppina Venuti
Prof. Paolo Maccari*



Ieri & oggi: riflessioni

Mi presento... un Educatore

Lavorare all'Educandato è per me un onore, ancora di più farlo come Educatore, ruolo cruciale all'interno di questa importante struttura che ospita convittrici e semi-convittori.

Educatore e Collaboratore della Dirigente, mi occupo del coordinamento e dell'organizzazione del Convitto e del Semi-convitto.

La figura degli educatori rende questo luogo "esclusivo": nel Convitto essi hanno il compito di seguire *tout court* le ragazze che vivono una esperienza lontano dalle proprie famiglie; nel semiconvitto, gli e le "isti", come ci chiamano gli studenti, li guidano e li supportano nello svol-

gimento dei compiti e nell'acquisizione del metodo di studio.

Il nostro è un ruolo complesso e le parole-chiave sono professionalità, dedizione, attenzione, cura, affetto, accoglienza, ascolto.

L'obiettivo primario è offrire agli alunni un ambiente sereno per imparare a vivere in una comunità, nel rispetto degli altri, per arricchire la loro personalità.

Il giornalino è proprio un'occasione per dare voce al proprio sentire, alle tante storie di vita che scorrono come un fotogramma nella storia della vita del Poggio.

Marco Burberi

Docente dal 1979

Nel 1979 sono arrivata al "Poggio" e non ho mai pensato ad altra realtà scolastica.

In tutti questi anni ho visto l'alternarsi di direttrici, presidi, dirigenti scolastici, docenti, personale ata ed educatori, sempre pronti con la loro professionalità, per mantenere il Poggio nella sua riconosciuta storica fama di Educandato, scuola sempre innovativa sul territorio, aperta ad ogni tipo di sperimentazione, le cui componenti hanno lavorato e lavorano in sinergia.

Ho conosciuto convittrici in lacrime il loro primo

giorno di scuola liceale e le ho riviste, dopo cinque anni, sempre in lacrime, ma al pensiero di dover lasciare la loro seconda casa; ho anche conosciuto studentesse che hanno frequentato dall'asilo, alle elementari, alle medie e al liceo. Ricordo che nel 1981, quando la scuola superiore era solo femminile, uno studente della scuola media "minacciò" di legarsi ai cancelli se non avesse avuto la possibilità di frequentare la Scuola Superiore. Il giovane vinse la sua battaglia e il Liceo fu aperto anche agli studenti.

Secondo ormai ricono-

sciuta tradizione, gli ex studenti mantengono contatti con i docenti e, soprattutto, molti iscrivono i loro figli alla scuola.

Il legame che si instaura con convittrici e semi-convittori è speciale e unico, sul piano umano e su quello didattico: premiamo le eccellenze e insegniamo le discipline nel rispetto delle regole e del vivere.

Prof.ssa Susanna Picchi

Dsga... per caso!

Ricordo il mio arrivo al Poggio come l'atterraggio in un mondo bizzarro perché come prima cosa scambiai una giovane amministrativa, a causa del suo temperamento focoso, per Dsga e, solo dopo pochi minuti, la stessa, mi invitò ad occupare una scrivania libera e ad osservare il "bel soffitto".

Questo episodio nel tempo mi ha aiutato ad affrontare tutte le situazioni ed a far tesoro delle esperienze. Posso comunque dire che da

anonima amministrativa, grazie alla fiducia, e forse, alla "lungimiranza" di un Dirigente Scolastico mi sono trovata a svolgere un compito complesso ed unico nel suo contesto rispetto alle altre scuole del territorio fiorentino.

Un lavoro di rilevante complessità con funzioni di coordinamento del personale ATA, nonché di gestione e amministrazione sia dell'Educandato che delle Scuole Annesse le cui figure del Presidente del CdA e del Dirigente Scolastico ne delineano gli obietti-

vi e ne verificano i risultati.

La passione, a volte messa anche in discussione, nello svolgere questo lavoro mi aiuta ogni giorno a sentirmi parte integrante di questa comunità.

Il Poggio è la famiglia di tutti quelli che lo vivono con amore.

Silvana Gaeta

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi



Il Poggio

Gennaio/Febrero 2017
Anno 1 - Num. 0
Reg. Tribunale di Firenze
n. 6039 del 03.01.2017

Redazione:
Piazzale del Poggio Imperiale, 1
50125 Firenze

Contatti:
redazione@poggio-imperiale.gov.it

Proprietario:
Educandato Statale
"SS. Annunziata"
nella persona del
legale rappresentante
Giorgio Fiorenza

Si ringrazia per i
contributi testuali:
Gabriele Toccafondi,
Sottosegretario di Stato alla
Pubblica Istruzione

Direttore Responsabile:
Giorgio Fiorenza
Editore:
Giorgio Fiorenza

Si ringrazia per la preziosa
collaborazione editoriale
e per il coordinamento di
questo numero:
Camilla Speranza
Joselia Pisano

Stampa:
Polistampa s.a.s.
di Mauro Pagliai & C.



Roba da Museo

Museo del Poggio Imperiale

Laboratorio di esperienza culturale e civica

La storia della Villa del Poggio Imperiale riflette la passione e la cura con cui tutti i suoi protagonisti hanno modellato l'identità come centro per l'arte e la cultura reiterando una tradizione di 'consuetudine al bello'. Tra memoria ed innovazione, in linea con le recenti tendenze dell'Unesco, del Miur e del Mibact, che auspicano una riappropriazione consapevole e partecipata dei luoghi del nostro Patrimonio culturale e artistico, la Sezione di-

dattica del Museo promuove un percorso di sensibilizzazione partendo dalla conoscenza della Villa del Poggio Imperiale, dal 2013 Patrimonio Unesco nell'ambito del Sito seriale "Ville e giardini medicei in Toscana".

Questa esperienza 'viva' di studio della Storia dell'Arte rivolta agli studenti, anche in relazione alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, si declina attraverso impegno, elaborazione di know-how ed azioni concrete di 'mecenatismo collettivo' volte al recu-

pero ed al restauro conservativo delle numerose opere d'arte custodite nella Villa per rendere alunni, famiglie e la comunità tutta parte attiva del processo di identificazione personale e comunitaria nella nostra cultura.

L'obiettivo è quello di conservare integrità ed autenticità dell'Istituto di formazione e del bene culturale in una prospettiva di appartenenza al luogo in chiave contemporanea e di valorizzazione del senso civico.

Prof.ssa Cinzia Palumbo



Un tratto del percorso museale.

Vivere in un MUSEO

Una Villa Medicea ricca di bellezze artistiche che hanno reso questo luogo unico

Non è distante la ricorrenza del bicentenario della Scuola, la cui storia affonda le sue radici nel lontano 1825, quando varcarono la soglia dell'Istituto le prime nove allieve del collegio.

L'anima ispiratrice del progetto era stata Gino Capponi, fine intellettuale di impronta illuminista e democratica, che aveva vagheggiato un istituto laico condotto con idee liberali, destinato alle future donne europee, alle quali impartire insegnamenti di avanguardia, dalle scienze naturali alle lingue straniere; dalle arti alla musica.

Capponi sarebbe lieto di sapere che oggi la Scuola, aperta alle convittrici e ai numerosi semi-convittori maschi e femmine, ha trovato un'originale progettualità. Una Villa Medicea protetta dall'Unesco, ricca

di bellezze artistiche che dal '600 all'800 hanno reso questo luogo unico.

Gli studenti del Liceo, formati come Guide, conducono i visitatori alla scoperta delle storiche sale museali, iniziativa questa di grande respiro, che nasce dalla consapevolezza di vivere in un Museo.

Si tratta di un percorso sperimentale volto ad arricchire le conoscenze storico-artistiche degli studenti, le loro competenze multilinguistiche, la capacità di rapportarsi con il pubblico, ma ancor più il senso di appartenenza ad un luogo carico di memorie altissime, legate alla storia stessa di Firenze.

Prof.ssa Giovanna Uzzani

Nella foto in basso: alcune delle opere presenti nel museo dell'Educatore.



La nostra storia



Foto Locchi

Momenti di vita quotidiana all'Educandato: novembre 1954, studentesse pattinano nella Sala Bianca.
©Archivio Foto Locchi.